

L'abolizione degli Studi di Settore ed i nuovi Indici di affidabilità fiscale

Il Decreto Legge 193/2016, convertito dalla legge 225/2016, è intervenuto apportando significative modifiche al sistema degli Studi di Settore, con l'intento di trasformarli da mero strumento accertativo a nuovo strumento di “*compliance contribuente/Agenzia Entrate*” al fine di stimolare l'adempimento spontaneo da parte del contribuente e l'emersione spontanea di base imponibile.

In particolare, viene previsto:

1. da un lato, a decorrere dall'esercizio 2017, la sostituzione degli Studi di Settore con specifici indicatori di *affidabilità fiscale*;
2. dall'altro lato, la contestuale eliminazione di tutte le disposizioni normative che prevedono l'utilizzo degli Studi di Settore ai fini dell'accertamento tributario.

Con riferimento al primo punto, viene demandato ad un prossimo decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze l'individuazione di “*indici sintetici di affidabilità fiscale*”, collegati a diversi livelli di “*premierità*” per i contribuenti più affidabili, legati probabilmente all'esclusione o alla riduzione dei termini per gli accertamenti.

In una riunione tenutasi nel mese di settembre 2016 la SOSE (Società partecipata dal Ministero dell'Economia a cui sono affidati la costruzione, la realizzazione e gli aggiornamenti degli studi di settore) ha anticipato che i nuovi indici di affidabilità fiscale:

1. saranno articolati in base all'attività economica svolta dal contribuente, con la previsione di specifici indicatori per ogni attività o gruppo di attività;
1. saranno elaborati tenendo conto dell'affidabilità dei dati dichiarati dai contribuenti, delle anomalie rilevante dagli indici fino ad oggi utilizzati per la stima dei ricavi, e della plausibilità del reddito e dei compensi dichiarati.

Secondo le prime indiscrezioni, gli indicatori dovrebbero operare su una scala da uno a dieci. Se si raggiunge il grado più elevato, il contribuente sarà ritenuto più affidabile ed avrà accesso al regime premiale che prevede, tra l'altro, un percorso accelerato per i rimborsi fiscali, l'esclusione da alcuni tipi di accertamento e una riduzione del periodo di accertabilità.

L'Agenzia delle Entrate comunicherà al singolo contribuente il risultato dei nuovi indicatori sintetici, compresi le diverse componenti che appaiono “incoerenti”, in modo da incentivare l'adempimento spontaneo dei contribuenti.

La seconda novità riguarda l'eliminazione delle disposizioni che prevedono l'utilizzo degli Studi di Settore ai fini dell'accertamento fiscale.

La perdita di efficacia delle disposizioni in materia di accertamento opererà contestualmente all'adozione dei nuovi "*indici di affidabilità fiscale*". In conseguenza di ciò, fino all'emanazione del Decreto Ministeriale che approverà i nuovi indici, le norme sull'accertamento da studi di settore dovrebbero ritenersi ancora operative.